Giovedì 18 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 93
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti:

	In Italia e Colonie			Estero	
Anno	L. 65,—	Trimestre	L. 17	Anno	L. 150,00
Semestre	» 33,—	Mese	» 6	Semestre	» 75,00
				Trimestre	» 38,00

Inserzioni: (Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali.
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa cen. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati cen. L. 1.50 — Lettere
Riconoscimenti in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. gior. in più Pagato anticipato

Le condizioni economiche dell' Italia

Il numero dei disoccupati si è abbassato di colpo diminuendo di 196 mila

ROMA, 17. — *Il ministro dell'Economia Nazionale ha diretto a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:*

«Eccellenza,

Con riferimento alle mie precedenti comunicazioni mensili, mi pregio di informare l'Eccellenza Vostra sullo stato della disoccupazione nel Regno a fine marzo corrente anno.

Cessata l'influenza stagionale che per gli eccezionali rigori invernali aveva turbato oltre i limiti della normalità il mercato del lavoro portando a 489.347 la cifra dei disoccupati a fine febbraio, lo stato della disoccupazione si è abbassato di colpo. Il numero dei disoccupati a fine marzo u. s. è stato infatti di circa 294 mila, con una diminuzione, in confronto del mese precedente, di circa 196 mila in cifra tonda.

La diminuzione dei disoccupati è generale, per tutte le regioni e per tutte le categorie di industrie. Fanno eccezione soltanto le tessili. Le diminuzioni più sensibili riguardano, naturalmente, le categorie agricole e le edili. Confortante è anche il raffronto onde il volume della disoccupazione a fine marzo di questo anno risulta notevolmente inferiore a quello del marzo dell'anno scorso (circa 116 mila disoccupati in meno). Ciò dimostra che nel mercato del lavoro torna a profilarsi quel processo di assestamento, che tanto dette a sperare prima che la eccezionalità della stagione invernale avesse sospeso il ritmo di graduale miglioramento che si era dimostrato costante nel secondo semestre dell'anno scorso.

Con ossequio: Martelli».

L'intangibilità della lira

La viva attesa del discorso della Corona, con il quale si inaugurerà la nuova Camera corporativa, è più che fondata per le sostanziali affermazioni politiche che verranno dette dalla parola del Re. Gli essenziali problemi della Nazione e del Regime saranno fissati e varranno ad indicare il nuovo ciclo dell'attività governativa ed il campo di lavoro della nuova Camera.

Il discorso della Corona — scrive il «Giornale d'Italia» — sarà particolarmente importante anche perchè, secondo quanto crediamo di sapere, riaffermerà nel modo più categorico la volontà del Governo Fascista di mantenere immutato il tasso di stabilizzazione della lira; riaffermerà pure la volontà di proseguire in una ultradrastica deflazione, che dovrà ridurre la circolazione cartacea molto al disotto dei già ridotti limiti attuali, ciò che infliggerà una nuova dura lezione agli speculatori più o meno criminali e certamente antifascisti i quali amano ancora diffondere voci insidiose sul chiaro ed immutabile destino della lira».

S. E. Turati presenzia ad una grandiosa festa d'arme a Napoli

NAPOLI 18. — Ieri sera nella sala dell'Associazione di Scherma ha avuto luogo una grandiosa festa d'armi per la premiazione dei vincitori partecipanti ai campionati europei, con l'intervento di S. E. Turati. I vasti saloni del Palazzo Maddaloni erano gremitissimi di autorità, personalità cittadine, schermitori italiani ed esteri, ufficiali delle varie armi e numeroso pubblico tra cui molte signore. Nell'atrio del palazzo prestavano servizio d'onore un reparto della Milizia, carabinieri e guardie civiche in alta uniforme. Allorchè S. E. Turati, accompagnato da S. E. Castelli alto commissario per la Provincia di Napoli, dal Duca Maresca di Serracapriola, presidente dell'Accademia di Scherma, dall'avv. Schiassi nuovo Segretario federale e da altre autorità entra nello storico palazzo, la musica intuona «Giovinezza» fra gli applausi entusiastici della folla che si era addensata davanti al portone. Anche al suo ingresso nel salone S. E. Turati è fatto segno alla vibrante dimostrazione di simpatia. Hanno luogo quindi vari assalti di fioretto, di spada e di sciabola sostenuti da schermitori e da schermitrici italiani e stranieri. S. E. Turati assieme al Duca Maresca ed all'avv. Schiassi sale poi sulla pedana per procedere alla consegna dei premi. Il Duca Maresca pronuncia parole per ringraziare S. E. Turati capo di tutti gli sportivi italiani ed i rappresentanti delle 14 nazioni concorrenti ai campionati ed infine rivolge un reverente pensiero a S. M. il Re ed al Duce.

L'on. Mazzini presidente della Federazione italiana di scherma, nel rilevare le benemerenze dell'accademia napoletana per l'organizzazione del campionato, consegna al Duca di Serracapriola una medaglia d'oro offerta da S. M. il Re. S. E. Turati, quale presidente del C. O. N. I. e quale sportivo, rivolge vivi elogi al comitato organizzatore del campionato ed ai concorrenti, rilevando che nessuno sport come la scherma ha dentro di sè tanto spirito cavalleresco. Le dichiarazioni di S. E. Turati sono accolte da vivissime acclamazioni. La consegna dei premi da parte di S. E. Turati ai vincitori ha luogo tra vivi applausi, mentre l'orchestra suona gli inni delle varie nazioni. Da ultimo si svolge un brillante assalto di fioretto tra S. E. Turati ed il campione francese Cattiau che dura quindici minuti, tra la più intensa attenzione del pubblico che alla fine dell'assalto prorompe in una calorosa ovazione all'indirizzo dei due valorosi schermitori, i quali con grande effusione si stringono la mano.

Il governo tedesco si troverebbe in serie difficoltà finanziarie

LONDRA 18. — Il corrispondente berlinese del «Financial Times» informa il suo giornale che in conseguenza del rifiuto delle banche tedesche di prorogare il prestito di 150 milioni di marchi al governo, proroga che veniva a scadere ieri, il Reich viene a trovarsi in serie difficoltà finanziarie. Per fronteggiare la situazione e trovare una soluzione sarebbe stata convocata una riunione dei principali banchieri.

In qualche circolo politico si crede di vedere un nesso fra questo rifiuto e le trattative che si svolgono a Parigi in seno al comitato degli esperti per le riparazioni.

(*Radio Stefani*).

Attraversa la Manica con una bicicletta per acqua

LONDRA, 18. — Una singolare prova è stata compiuta dall'inglese Rogger Vinden il quale ha attraversato la Manica servendosi di una bicicletta ad acqua. La traversata è stata compiuta in 5 ore e 45 primi.

Trotzki non troverà asilo neppure in Norvegia

OSLO, 18. — Trotzki non troverà asilo nemmeno in Norvegia. In seguito a rapporto del ministro della giustizia il governo ha infatti deciso di rispondere ai dirigenti del Partito Comunista e della Trade Unions che avevano sollecitato il permesso di soggiorno per l'esiliato russo che il governo Norvegese non condivide le loro idee intorno al diritto di asilo politico e che non gli è possibile di dar seguito alla loro domanda in favore di Trotzki. Ciò principalmente perchè il governo della Norvegia non sarebbe in grado di assicurare la incolumità di Troszki.

Rifiuta di vendere un cavallo per quasi due milioni

LONDRA, 18. — Sir Charles Hyde ha rifiutato di vendere per L. 1 800 mila il suo cavallo «Baystown» di 4 anni che egli aveva acquistato nell'autunno 1927 per mezzo milione di lire.

La cerimonia per il cambio del segretario Federale dell' Urbe

Vibrante dimostrazione al fascismo ed al Duce

ROMA, 18. — Ieri sera a palazzo Braschi ha avuto luogo la cerimonia del cambio del Segretario Federale dell'Urbe. E' stata data lettura della relazione finanziaria dalla quale si rileva che i risultati di questi tre mesi di esercizio sono buoni, perchè danno una differenza attiva fra le entrate e le uscite di L. 338.957,35, mentre l'incremento patrimoniale è di L. 251.958,20. Cosicchè il patrimonio netto della Federazione che alla fine dell'esercizio 1928 era di Lire un milione e 009.837,85 è salito oggi a Lire 1.261.796,05. La brillante relazione dell'on. Parolari è stata accolta da generali ovazioni. Ha preso poi la parola salutato da vivi applausi l'on. Guglielmotti che dopo aver rivolto parole di ringraziamento a tutti i dirigenti di Roma e provincia ha detto che il compito primo che egli si era assunto quello cioè di rinsaldare in atmosfera di reciproca fiducia e di reciproco affetto le file del Fascismo romano è stato finalmente raggiunto. Il fascismo romano è una unità granitica e una unità operosa e fedele, non è fascismo addormentato, non è fascismo torbido: è un fascismo pronto a tutte le prove di oggi e di domani. L'on. Guglielmotti ha quindi detto che il Fascismo romano è tutto intorno a Aldo Vecchini il nuovo segretario uomo di ambita e sicura fede nazionale per obbedire alle sue disposizioni, perchè egli oggi prende tutte le responsabilità e tutto il potere. Noi usciamo da palazzo Braschi ha concluso l'on. Guglielmotti facendo il saluto romano al nostro labaro ed affidiamo nelle mani del camerata Vecchini questo vessillo dai colori di Roma immortale certi e lieti di aver compiuto il nostro dovere per la grande idea che ci unisce per il nostro grande e glorioso Duce che ci guida. Vivissimi applausi e grandi alalà all'indirizzo del Duce salutano la fine del discorso dell'on. Guglielmotti.

Salutato anch'egli da vivissimi applausi il nuovo segretario federale ha salutato le camicie nere di Roma e della provincia fedelissime. Ha quindi ricordato con alate parole il sacrificio dei morti della guerra e dei morti della rivoluzione fascista con il crisma delle loro ferite ed ha detto che questi martiri sono qui a comandare di continuare a vivere militando, poichè la vita è milizia a comandarci di amarla questa patria e di fecondarla con l'assiduo lavoro, a comandarci di scavarci in profondità per trovare quel che in noi è migliore per essere sempre più puri e religiosamente devoti alla grande causa che ci infiamma, a comandare di avere cura delle giovinezze che vivono di fede e non devono essere stancate e deluse. L'avv. Vecchini ha terminato fra frenetiche acclamazioni inneggiando all'Italia, al Re, al Duce. All'uscita da palazzo Braschi gli on. Melchiorri, Guglielmotti e Parolari e l'avv. Vecchini sono fatti segno a una entusiastica affettuosa dimostrazione da parte di tutti gli intervenuti alla cerimonia e di numerose camicie nere riunitesi sulla prospicente piazza San Pantaleo. La manifestazione si è protratta per vari minuti e si è sciolta con vibranti alalà al Duce.

I risultati definitivi della terza leva fascista

ROMA, 17. — I risultati definitivi della terza leva fascista sono: N. 81.574 Avanguardisti che passano al Partito e Milizia, numero 104.083 Balilla che passano all'Avanguardia. Gli Avanguardisti di leva si suddividono a secondo delle regioni nel modo sottoindicato: Lombardia 10.385; Toscana 9.346; Puglie 9.215; Emilia e Romagna 8.466; Sicilia 7.750; Abruzzi e Molise 6.325; Veneto 6.151; Campania 5.848; Piemonte 5.658; Lazio 4.066; Calabria 3.638; Sardegna 3.006; Liguria 2.381; Marche 2.320; Venezia Giulia 1.951; Basilicata numero 1.741; Umbria 1.248; Colonie 86.

Le disposizioni della Presidenza del Consiglio per la seduta reale

ROMA, 17. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Sabato 20 corrente alle ore 10.30 avrà luogo nell'aula di Montecitorio la seduta reale per l'inaugurazione della 28.a Legislatura. Potranno accede al palazzo di Montecitorio i membri del Governo, senotori e deputati e coloro che siano provvisti di biglietto di invito, rilasciato dalla presidenza del consiglio dei ministri. Lungo tutto il percorso del corteo reale da piazza del Quirinale a piazza del Montecitorio verranno distesi cordoni di truppa che saranno chiusi alle ore 8.30 lasciandovi solo alcuni punti aperti per l'attraversamento a piedi ed altri per l'attraversamento con vetture. Per potere attraversare a piedi i cordoni di truppe saranno sufficienti i biglietti d'invito rilasciati dalla presidenza del consiglio mentre per potere attraversare con vettura è necessario altresì esibire uno speciale «lascia passare» rilasciato ugualmente dalla presidenza del consiglio dei ministri. Alle ore 10 i cordoni saranno completamente chiusi e non potranno più essere, per qualsiasi motivo attraversati da nessuno, nè con vettura, nè a piedi. Gli ingressi di Montecitorio per accedere alle tribune B e C da via del Giardino e per acceder alle tribune di E F G H I L M del Parlamento, saranno aperti alle ore 9. Tutti indistintamente gli invitati sono pregati di trovarsi ai posti loro rispettivamente assegnati non oltre alle 10.10. Alla cerimonia i membri del governo interverranno in uniforme con decorazione. Per tutti gli altri è di prescrizione il frak con gilet nero, cravatta e guanti bianchi con decorazioni, mentre i militari dovranno indossare l'alta uniforme con decorazioni.

Una signora vittima di una atroce disgrazia

Muore carbonizzata davanti al figlio

TUNISI, 18. - La moglie del rappr. d'Italia al Kairo, signora Bianco, è rimasta vittima di una grave disgrazia. Il figlio del vice console d'Italia signor Bianco, mentre stava ripulendo il motore di una automobile, provocava inavvertitamente una scintilla che partita dagli accomulatori comunicava il fuoco alla benzina. Le fiamme si appiccarono agli abiti della signora Bianco, ed il figlio vedendola in pericolo, afferrato un recipiente che si trovava presso di lui, gettò il liquido in esso contenuto addosso alla madre. Disgraziatamente il secchio anzichè contenere acqua, conteneva benzina, per cui le fiamme divamparono più che mai attorno alla povera signora la quale in seguito alle orribili bruciature riportate spirava mentre veniva portata d'urgenza all'Ospedale di Tunisi.

(*Radio Stefani*).

La signora Tazzoli ricevuta dal Duce

reca cimeli dell' eroico sacerdote

ROMA, 17. — S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a palazzo Chigi la signora Ida Tazzoli Fraschetti, nipote dell'eroico sacerdote Enrico Tazzoli mandato a morte dall'Austria nel 1852. La signora Tazzoli ha offerto a S. E. il Capo del Governo alcuni cimeli di grande importanza storica. Tali cimeli consistono nella berretta sacerdotale di don Enrico Tazzoli ed in un quadro che racchiude una ciocca dei suoi capelli, un fazzoletto con le iniziali del suo nome ed una ciocca di capelli del conte Montanari di Verona, altro martire del nostro risorgimento. Il quadro che racchiude i cimeli contiene anche un ritaglio del giornale nel quale per la prima volta fu annunziato il progetto di una epigrafe per la casa natale di don Enrico Tazzoli a Canneto sull'Oglio. L'epigrafe dice: *Enrico Tazzoli nato in questa casa il 19-4-1812 fu spento il 7-12-1852 sulla forca dello straniero a Belfiore — sacerdote cospiratore per la patria — il suo martirio ammonisce popolo principi sacerdoti — che la vera religione di Cristo è redenzione della patria e della umanità.*

S. E. Mussolini ha destinato i preziosi cimeli al museo del Risorgimento.

L'epidemia di vaiolo in Inghilterra

LONDRA, 18. — Ramsay Mac Donald presenterà durante la seduta odierna della Camera dei Comuni una interpellanza al ministro degli esteri Chamberlain circa l'improvvisa determinazione in Francia di chiedere immediatamente a tutti i passeggeri provenienti dall'Inghilterra il certificato di vaccinazione avvenuta non oltre i due ultimi mesi poichè il vaiolo si è manifestato in Inghilterra dove sono ormai centinaia le persone colpite da questo morbo. Le autorità sanitarie francesi per tramite dell'ambasciatore a Londra, avevano preavvisato che ai passeggeri inglesi sarebbe stato richiesto il suddetto certificato al loro sbarco nei porti francesi, ma stabilivano che tale disposizione sarebbe andata in vigore solamente col giorno 19 aprile, mentre giunge invece notizia che il certificato della vaccinazione è richiesto fin da ora dalle autorità francesi di Dunkerque, Calais e Boulogne, non ammettendo lo sbarco di chi non ne sia munito. Il provvedimento che coglie alla sprovvista molta gente è oggetto di vivi commenti da parte dei circoli inglesi, ed avrà, come si è detto, una ripercussione alla camera dei comuni. Ciò non toglie che qualcuno prospetti pure la possibilità della sospensione temporanea del traffico della Manica.

Le controproposte tedesche alla nota degli alleati

26 miliardi di marchi oro per il pagamento dei debiti

Nessuna disponibilità per le riparazioni

PARIGI, 18. — Il comitato degli esperti finanziari si è riunito nel pomeriggio alle ore 15 in seduta plenaria per ricevere il promemoria di cui il dott. Schacht aveva annunziata a presentazione. Il capo della delegazione tedesca ha dato lettura ai colleghi del documento che contiene un certo numero di osservazioni sulla capacità di pagamento della Germania e fissa le condizioni nelle quali la delegazione del Reich stima di poter soddisfare il suo debito. Come di consueto le personalità influenti appartenenti al comitato hanno osservato la più grande discrezione sulla natura delle controproposte della delegazione tedesca. Tuttavia dalle informazioni raccolte nei circoli bene informati risulta che il dott. Schacht e i suoi colleghi ritengono che il regolamento definitivo non debba estendersi al di là di 37 annualità di un ammontare uniforme di 1.650 milioni. Se tali informazioni sono esatte, ed è il caso di credere che lo siano, le contro proposte tedesche rappresenterebbero circa 26 miliardi di marchi oro al valore attuale. Ciò è esattamente di che coprire il rimborso dei debiti (24 miliardi) il servizio del prestito de piano Dawes (un miliardo) e le spese di occupazione dell'esercito americano reclamante dagli Stati Uniti (1400 milioni). Non risulterebbe dunque alcuna disponibilità per le riparazioni propriamente dette. Negli ambienti delle nazioni creditrici della Germania si afferma che è dubbio che le offerte in cifra finalmente formulate dalla delegazione tedesca dopo due mesi e mezzo di discussione abbiano qualche successo presso le delegazioni delle potenze creditrici. In modo generale si ritiene anche che le controproposte del dott. Schacht non abbiano la più piccola probabilità di essere considerate dai suoi colleghi come una base seria di discussione.

Il comitato ha deciso intanto di rinviare questo nuovo documento tedesco all'esame del sottocomitato Revelstock.

Non si ha per il momento alcuna indicazione ufficiale sul modo con cui si farà la discussione tuttavia è permesso supporre che dopo alcuni confronti dell'ammontare delle annualità del piano Dawes con le cifre contenute nel memorandum presentato sabato scorso dalle delegazioni delle potenze creditrici, i colleghi del dott. Schacht lo pregheranno di spiegare le ragioni per le quali la delegazione tedesca crede di poter affermare che il Reich è nella impossibilità di versare più di 1.650 milioni di marchi all'anno.

Browning costruisce un cannoncino-mitragliatrice

AGDEN (Utah), 18. — Il noto costruttore americano di armi da fuoco J. M. Browning ha ideato un nuovo tipo di cannoncino mitragliatrice che sarebbe destinato a segnare un notevolissimo progresso su tutte le armi congeneri finora in uso presso i vari eserciti. Queto cannoncino automatico potrà lanciare proiettili di 37 mm. molto lungi, in numero di 150 al minuto e ad una velocità di mille metri al secondo. Sono attualmente in approcazione due differenti modelli di questa micidialissima mitragliatrice uno dei quali destinato all'aviazione e l'altro all'impiego normale e al tiro contro aereo.

SPILIMBERGO

Il crollo di un soffitto - Un ferito

Ieri mattina crollava il soffitto dell'osteria di proprietà dei fratelli Porcelli, in Via Indipendenza. Fortunatamente nel locale, che di solito è frequentatissimo, si trovava soltanto tale Eelino De Rosa detto Tasso, che riportava per fortuna solo leggere contusioni al naso.

Due arresti alla Ferrovia

Dal brigadiere dei carabinieri è stato tratto ieri in arresto Olivo Antonio detto Squarzar, di anni 32, mediatore, di Tauriano, in seguito a mandato di cattura. Con sentenza della Pretura di Spilimbergo confermata in Appello, lo Antonini, che ha al suo attivo molteplici condanne per reati comuni, veniva condannato a tre mesi e mezzo di reclusione per aver venduto della roba posta sotto sequestro, e cioè una carrozza ed un cavallo.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

CURE MARINE

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà il giorno 19 aprile (venerdì), presso il Dispensario Antitubercolare di Pordenone, gli aspiranti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Aviano, Barcis; Brugnera; Budoia; Caneva di Sacile; Cimolais; Claut; Cordenons; Fiume Veneto; Fontanafredda; Montereale Cellina; Pasiano di Pordenone; Polcenigo; Porcia; Pordenone; Prata di Pordenone; Roveredo in Piano; Sacile; S. Quirino; Vallenoncello; Zoppola.

Dette visite avranno inizio alle ore 15.

S. QUIRINO

Festa «Pro Oriente»

Domenica, in un'aula di queste scuole, i bambini delle classi terza, quarta e quinta hanno recitato il «Pane Nostro». Grazie all'abilità e pazienza delle nostre insegnanti, signora Landini e signorinna Bianco, la recita ebbe un vero successo.

L'aula, abbastanza capace, era affollata, nè mancavano le autorità locali e le prime personalità del paese. I minuscoli attori furono applauditi più volte; l'incasso netto fu di lire 94, invero insperato, data la stagione e la crisi che attraversa il paese per il mancato raccolto dell'anno scorso e la disoccupazione.

Le maestre di S. Foca, signora Faioni e signorina Novella, portarono al capoluogo i loro alunni, che avevano preparato per la recita di un indovinatissimo dialogo d'occasione e che non ebbe minor successo di «Pane Nostro». Ad esse pure vadano i nostri elogi cordiali.

Il nostro podestà rag. Cigolotti chiese di conoscere e insegnanti che si erano così bene prestate per la Festa del Pane, e fece loro le sue più vive congratulazioni.

Nella vicina frazione di Sedrano, altra recita di «Pane Nostro» con altre cosine di occasione, diedero i fanciulli di quelle scuole, bene e sapientemente istruiti dai loro insegnanti signora Tamburlini e signor Marrone.

Il loro incasso netto fu di lire 50, un bell'incasso trattandosi di un piccolo paesello. Anche ai signori suddetti il nostro mirallegro.

VARMO

Le solenni cerimonie con l'intervento dell'Arcivescovo

(Rit.) Il paese festante ha accolto sabato scorso alle ore 20 S. E. Mons. Arcivescovo, il quale giunse accompagnato dal Vicario generale cav. mons. Quargnassi, venerato ex parroco del nostro paese, e dal suo segretario don Baldassi.

A nome della parrocchia diede il benvenuto al Presule il parroco don Germano Tribos, al quale seguì, a nome del Comune, il Podestà dott. Giacomo Canciani. Ad entrambi rispose il Capo dell'Arcidiocesi, che ebbe parole di vivo ringraziamento ed alzò quindi la mano benedicente sul popolo.

Si compone poscia un imponente corteo di autorità, rappresentanze e cittadini, che, con in testa la banda comunale, si reca in chiesa dove il popolo ricevette la benedizione pastorale.

Oggi alle 5.30 nella chiesa gremita di fedeli, è stata celebrata una Messa solenne da mons. Quargnassi, e confortata da una Comunione generale dispensata da mons. Arcivescovo.

Alle ore 9 S. E. amministrò la Cresima ad una schiera di bimbi e di giovani d'ambo i sessi. Alle 9.30 le autorità e rappresentanze «in corpore» si recarono in canonica per rendere l'omaggio ufficiale a S. E. Alle 10.15 nella Chiesa parrocchiale seguì un solenne pontificale celebrato da S. E. l'Arcivescovo, il quale pronunciò un'Omelia esortando i fedeli all'amore verso la Religione e la Patria. Il simbolico lavabo era porto a turno dalle autorità.

A mezzogiorno vi fu un banchetto nella Casa Canonica.

Nel pomeriggio, alle ore 14, presenti tutte le autorità e rappresentanze e con l'intervento della brava banda di Sedegliano, si svolse la cerimonia per l'inaugurazione dell'Asilo munificamente donato dal comm. Rubbiani e dedicato alla memoria degli eroici Caduti della Parrocchia.

Pronunciarono applauditi discorsi S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, dopo di aver impartito la benedizione, il cav. Luigi Brusadini delegato del Podestà e il segretario politico rag. Piacentini, oratore ufficiale ed altri.

Dopo la cerimonia vi fu un ricevimento in Municipio.

AQUILEIA

Assemblea del Fascio

Alla presenza del fiduciario mandamentale dottor Brechler, del podestà dott. Silvio Krekich e delle autorità locali, si è svolta l'assemblea annuale del fascio.

Il segretario politico sig. Antonio Fior presentò la relazione, illustrando l'attività svolta dalla Sezione del Partito. Aperta la discussione ed esaminata la situazione nei riguardi delle varie organizzazioni fasciste del Comune, venne concordemente stabilito di dar maggiore incremento alle stesse cercando di interessar le autorità provinciali onde ottenere appoggi anche dal lato finanziario, in particolare per la organizzazione dell'O. N. B.

Il segretario amministrativo signor Adalberto Spazzapan illustrò la relazione finanziaria che presenta un lusinghiero attivo.

Prese quindi la parola il fiduciario mandamentale dott. Brechler, il quale, porgendo il saluto augurale, manifestò il suo vivo compiacimento per la collaborazione reciproca fra le autorità, raccomandando quindi a tutti i presenti la necessità di continuare a cooperare con le persone investite dalla fiducia del Governo e del Partito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Corsa campestre

Domenica 21, in ricorrenza del Natale di Roma, a cura della Sezione Sportiva del Dopolavoro Sanvitese, si svolgerà una interessante gara podistica campestre, dotata di numerosi premi in medaglie, su percorso bene scelto di circa 4 km. La gara è libera ai soli dopolavoristi in possesso di tessera 1929. Per l'iscrizione e per notizie, rivolgersi alla sede del Dopolavoro Sanvitese (Palazzo del Fascio).

Cure marine

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano si troverà sabato 20 corr. alle ore 17 presso il nostro Ospedale per la consueta visita dei bambini di questa zona concorrenti alla cura marina.

L'addio ad un amico

Ieri sera, nella sala terrena della trattoria Paolo Gini, gli amici di mensa hanno voluto dare un addio al loro carissimo amico e commensale sig. Giuseppe Faulin, Direttore della Banca di Pordenone (filiale di S. Vito) che fra qualche giorno ci lascia per assumere l'importante sede della Banca delle Venezie a S. Bonifacio di Verona. Il lieto simposio fu improntato con cordialità senza pari. Allo spumante non mancarono i brindisi con i quali naturalmente aumentò ancor più il buon umore dei convenuti.

Anche noi ci associamo agli amici del sig. Faulin e inviamo al partente il nostro saluto e gli auguri più sinceri per una carriera sempre più brillante.

Le disgrazie d'ogni giorno

Luigi Coi fu Luigi, d'anni 27, ieri mattina, mentre lavorava nella Cantina del sig. Giovanni Zannier mettendo sugli appoggi una botte, scivolò e cadde riportando una distorsione tibio tarsica destra. All'Ospedale il dott. Masotti, lo medicò, dichiarandolo guaribile in una ventina di giorni.

— Maria Vaccher di anni 30 in Mior mentre spaccava legna da ardere, si feriva alla regione tibio tarsica sinistra. Il dott. Mario Stufferi che la medicò, l'à giudicata guaribile in giorni 8 s. c.

— Dom. Zannier fu Giacomo di anni 21 cadde dalla bicicletta in corso riportando una contusione escoriata alla regione sacrale. Il dott. Stufferi lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

In Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M. G. Pellegrini — Canc. G. Corradini.

CONTRAVVENZIONI FARMACEUTICHE CHIUSE CON UNA SOLUZIONE. - Il dr. Giov. Bucci, farmacista e direttore responsabile della farmacia Milani di Sesto al Reghena era imputato di varie contravvenzioni alle leggi sanitarie: nella farmacia non era esposto al pubblico copia dell'orario della farmacia; la farmacia mancava del registro per la vendita dei veleni e così del registro copia verbali di visita; risultava inoltre sprovvista degli apparecchi necessari alla sterilizzazione; non teneva chiusi i veleni in armadio speciale; e non era fornita di tutti i medicinali obbligatori dalla farmacopea; permetteva all'apprendista farmacista Silvio Cappellina di Vittorio, non abilitato all'esercizio della professione di farmacista di sostituirlo.

A sua volta il Cappellina era imputato di contravvenzione alle leggi sanitarie, perchè nella farmacia suddetta, pur non essendone abilitato, esercitava la profesione di farmacista.

Le contravvenzioni erano state accertate da una visita del Medico Provinciale in data 13 settembre 1928 in Sesto al Reghena.

Il Pretore ha assolto entrambi gli imputati perchè dalle risultanze del dibattimento orale, trasse il convincimento che non poteva essere promossa azione penale.

UN GRUPPO DI LADRUNCOLI. — Pietro Vittorio Paron fu G. B. d'anni 33, per aver asportato dal fondo di tale Cristante Cesare in territorio di S. Giovanni di Casarsa legna da ardere in quantità imprecisata, è condannato a 3 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

— Govanni Giusti di Gius. d'anni 42 da Portogruaro si appropriò di un cappello (valore lire 15 circa) che stava appeso su di un attaccapanni nel cortile di tale Valentino Del Net. Il Pretore lo condanna a 35 giorni di reclusione.

— Edmondo Frattolin di Ant. da Fiume Veneto, attualmente residente a Torre di Pordenone, trovandosi verso la fine di dicembre dell'anno scorso a Chions, si impossessò di una bicicletta, il cui proprietario è rimasto finora ignoto, indubbiamente senza il consenso di costui. Tre mesi e 10 giorni di reclusione sono il premio assegnatogli dal Pretore.

— Angelo Vit fu Gius. da Sesto al Reghena, per avere asportato poche verze da un campo aperto: 4 giorni di detenzione.

ALTRI PROCESSI. — Dom. Odorico di Valentino d'anni 38, da Sesto al Reghena, imputato di renitenza alla leva, è condannato ad un mese di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

— Giov. Toneguzzo di Cordovado, imputato di minaccia a mano armata, ottiene l'attenuante della ubriachezza «semi - piena» ed è condannato a 35 giorni di reclusione.

CASARSA

Ricordo del Plebiscito

(17) Domenica prossima, nella ricorrenza del Natale di Roma, Casarsa inaugurerà in Piazza Vittorio Emanuele, un artistico piedestallo, in pietra artificiale, con zoccolo e plinto porta antenna, sulla quale verrà inalberata la bandiera Nazionale.

Nel pannello frontale è scolpito, in altorilievo, il Fascio Littorio e nei tre pannelli laterali verranno ricordati la Conciliazione fra Chiesa e Stato, la data ed il risultato del Plebiscito del 24 marzo.

L'opera, dovuta all'iniziativa pronta e fattiva del Podestà sig. Arturo Brisa, è stata lodevolmente eseguita ed eseguita dal sig. Tiziano Franceschini di S. Giovanni.

La cerimonia dell'inaugurazione e della benedizione avrà luogo alle ore nove e mezzo. Sarà breve, austera, solenne e vi interverranno tutte le autorità e le rappresentanze locali e l'intera cittadinanza.

CRONACA CITTADINA

Le feste a Udine, Cividale e Pordenone
alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario

Il programma ufficiale delle tre giornate

Udine, Cividale e Pordenone si apprestano col più alto entusiasmo ad ospitare S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Piemonte, per testimoniargli la loro devozione e l'attaccamento alla Sua Augusta Casa.

Il Governo invia quali rappresentanti alle cerimonie qui sotto elencate, le LL. EE. Balbo e Leicht.

S. A. R. arriverà in Udine nel pomeriggio del 21 aprile e sarà ricevuto alla stazione dalle massime autorità civili, militari religiose e politiche. Dalla stazione si porterà al Tempio dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele donde accederà alla Loggia Municipale per l'inaugurazione dei busti dei generali Baldissera e Caneva. Il Podestà on. gr. uff. co. G. di Caporiacco porgerà brevi parole di saluto al Principe, il quale anche brevemente commemorerà i due valorosi generali.

S. A. R. sarà presente inoltre alla cerimonia simbolica del passaggio degli avanguardisti alla Milizia, alla quale assisterà dalla Loggia del Lionello.

Nella serata vi sarà uno spettacolo folcloristico, di danze e canti friulani, al quale prenderanno parte i migliori cori della Provincia.

Nell'indomani S. A. R. nella mattinata inaugurerà il Monumento ai Caduti di Cividale, per la cui cerimonia sarà oratore l'on. Manaresi. A Cividale l'Augusto Ospite visiterà il Museo e l'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Nel pomeriggio, a Udine, avrà luogo nel salone del Castello la grande commemorazione del quarto centenario della morte di Gerolamo Savorgnan. Sarà oratore S. E. Pier Sylverio Leicht ed all'alta manifestazione interverranno tutte le autorità cittadine e provinciali, nonchè i Podestà e segretari politici di tutta la Provincia.

Successivamente, all'uscita di S. A. R. da Castello, i bambini delle Scuole canteranno gl'inni della Patria.

In seguito S. A. R. si recherà a visitare i lavori delle nuove case operaie in S. Rocco (via della Valle) e poserà due pietre a ricordo della visita augusta. Benedirà i lavori S. E. l'Arcivescovo e dirà brevi parole il Vice Podestà, co. Raimondo de Puppi.

Nel pomeriggio stesso il Principe inaugurerà il Circolo degli Ufficiali del Presidio, nelle magnifiche sale del Palazzo Turriani.

Nella serata S. A. R. parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dal Podestà di Udine e interverrà ad un grande ricevimento nel palazzo del co. Alessandro del Torso.

Martedì S. A. R., dopo aver visitata la Scuola Professionale «Giovanni da Udine» partirà per Pordenone, ove assisterà all'inaugurazione del monumento ai Caduti ed all'inaugurazione di un busto in bronzo nelle Scuole alla medaglia d'oro Gino Monti. All'inaugurazione del monumento ai Caduti sarà oratore Gino Rocca.

Dopo un ricevimento in Municipio, offerto dal Podestà di Pordenone, S. A. R. lascerà l'industre città.

S. A. R. soggiornerà a Udine e risiederà nel palazzo del co. Alessandro del Torso, di cui si è degnato di accettare l'ospitalità.

Vibrante appello del Podestà di Pordenone

Il Podestà di Pordenone, co. dott. Arturo Cattaneo, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nella mattinata del 23 corrente saranno solennemente inaugurati il Monumento e le Lapidi ai Caduti ed il busto al concittadino medaglia d'oro Guido Monti, con l'intervento di Sua Altezza Reale il Principe Umberto di Savoia.

L'omaggio di doverosa ricordanza verso i nostri Martiri che esaltarono la Patria nel sacrificio, troverà vibrante di entusiasmo il cuore di tutta la Città.

Rito di fede, in colleganza sublime dei vivi e dei Morti! rievocazione e glorificazione rese in forma degna in nome delle sventure, delle speranze e delle glorie comuni; giuramento sacro di riaffermazione della verità e della realtà indistruttibile della Patria nostra araldа di civiltà nel mondo: tale sarà la nostra festa!

Ognuno sappia rispondere all'imperioso richiamo del dovere e al culto sacro degli Eroi, con fervore religioso e con generoso entusiasmo e sia incitamento ad onorare degnamente i Caduti, l'Augusta presenza del Principe Sabaudo che renderà memorabile la giornata festosa recando il Regale saluto ai nostri Martiri!

Combattenti, Fascisti, Pordenonesi tutti! Umberto di Savoia, degno continuatore della stirpe di Magnanimi e d'Eroi che diede all'Italia unità di Nazione, figlio del Re Vittorioso che innalzò il serto di gloria alla Patria rinnovata nell'olocausto sublime, viene tra le genti del Friuli per assistere ad un rito che tutti ci unisce in solenne plebiscito di umiltà, di ammirazione, di devozione.

Dica il popolo di Pordenone al Principe di Piemonte tutta la sua passione, tutto il suo inalterabile amore alla Dinastia Gloriosa che in ogni tempo, nelle sventure come nelle vittorie, seguì con tenacia la via dell'onore senza macchia, non ripiegò mai simboli della Patria, tutelò inflessibilmente l'italianità nel mondo.

La nostra città che seppe il martirio della vicenda di guerra, che largo sacrificio dei suoi Figli migliori consacrò alla santa riscossa, che oppose alle turbe disgregatrici l'impeto della sua gioventù ardente per il rinnovamento della Nazione perseverando nel geniale e ferreo ardimento del nuovo Duce d'Italia, sarà tutta presente nel giorno della glorificazione che dovrà segnare indelebile ricordo nella storia pordenonese.

Per i nostri Eroi, per il Re, per il Principe di Piemonte, per la Patria immortale: Eja, Eja, Alalà!

Il Podestà
dott. ARTURO CATTANEO

La leva fascista alla presenza del Principe Ereditario

Il giorno 21 aprile prossimo venturo, ricorrenza del Natale di Roma, seguirà anche nella nostra città la cerimonia celebrativa della terza Leva Fascista, e gli Avanguardisti entreranno nei ranghi del Partito. La importanza della manifestazione, che ha tutta la grandezza e la bellezza di un rito, non ha bisogno di essere illustrata. A Udine assurgerà ad un più alto significato per l'augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditario.

In omaggio alle deliberazioni prese dal Gran Consiglio e alle disposizioni date da S. E. il Capo del Governo, la cerimonia si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele nel modo seguente:

Il Segretario Federale del Partito pronuncerà la formula del giuramento. Il Comandante della Legione M. V. S. N. ordinerà la consegna del moschetto, la quale avverrà in forma solenne. Un Milite consegnerà l'arma a un Avanguardista uscito dai ranghi della Coorte di Leva, schierata in linea di fronte innanzi a S. A. R., che assisterà dal verone della Loggia Municipale; dopo di che il Milite abbraccerà la recluta nel nome del Duce. La Legione saluterà alla voce, suggellando così il significato della cerimonia.

Le Legioni infine, sia quella della Milizia sia quelle di Leva e quelle Giovanili che assisteranno alla cerimonia, sfileranno in parata.

Il problema delle baracche
La posa della prima pietra delle Case Popolari alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte

Il villaggio di baracche che sorge in Gervasutta non è certamente, per chi passa di lì, uno spettacolo edificante.

Alle porte della città, poco oltre le linde e nuove ed anche a volte ricche costruzioni, vi sono parecchie baracche costruite con sistemi rudimentali per allogare una popolazione di diverse dedine di famiglie: un piccolo paesello, di casupole l'una accanto all'altra, sorte senza alcuna norma d'igiene.

Simile spettacolo lo si può godere in Via Napoli, in Via Palermo, a San Osvaldo. Ed anche a San Rocco; ma qui, ad onor del vero, le casupole sono costruite in muratura, mentre le altre lo sono in legno con rappezzi di cartone incatramato ed altre materie del genere. La differenza è notevole.

In Gervasutta, nelle Vie Napoli e Via Palermo, ed a San Osvaldo, vivono centinaia di persone, uomini, donne, bambini — e Dio sa questi ultimi quanto mocciosi e come ricoperti di brandelli (la Congregazione di Carità ne dovrebbe conoscere qualche cosa) — vivono in quei... villaggi di miseria e talvolta di abbiezione.

C'è, vero, qualche segno di civetteria o qualche apparenza... di ricchezza. Proprio fra le prime baracche, tra quelle che fronteggiano la stada, ve n'è qualcuna dipinta di bianco o di rosso o di verde; ed a spinger dentro lo sguardo si intravvedono letti ricoperti di linde coltri ricamate.

Ma per la maggior parte sono «casottii», costruiti alla buona di Dio, dove l'inclemenza del tempo ha lasciato la sua traccia, dove i cartoni incatramati e non incatramati, si sovrappongono per tappare le sconnessure.

Fra tanta miserabile gente, poche classi sociali naturalmente sono rappresentate: la maggior parte operai. Non vi mancano i mendicanti di mestiere, e coloro che si esercitano per vizio o per necessità, ai più infimi commerci.

Si dice, che trattasi di gente immigrata; sarà anche vero, ma per una percentuale assai minima di casi; la verità che scotta, è che, per la maggioranza trattasi di popolazione indigena che è stata costretta a trovare rifugio nelle baracche a causa della crisi degli alloggi e del caro-fitti.

Ad ogni modo Udine non deve permettere più questa bruttura. Se non sono cittadini udinesi, o, quando lo sono, se non hanno mezzi di sussistenza e la possibilità di lavoro, perchè non rimpatriarli nel primo caso? Molti di essi, non sospirano altro. E perchè non procurare, nel secondo caso, più sana e meno indecorosa dimora?

Il Comune ha fatto qualche cosa in questo campo; e ciò per merito dell'attuale Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il quale ha preso veramente a cuore il problema. Infatti è noto il provvedimento preso dal Capo della Città, il quale ha disposto per l'immediata costruzione di case popolari e per l'abbattimento delle baracche di Gervasutta, di Via Napoli e di Via Palermo; complessivamente, una ottantina di baracche.

* * *

Su progetto dell'arch. prof. Gilberti, e con i fondi del lascito Caccia, i fabbricati, quattro per ora, stanno sorgendo a San Rocco e precisamente in Via della Valle, di fronte alla vecchia e grande casa Blasoni.

Sono già stati segnati i tracciati e gettate pure le fondamenta. Vi lavorano le imprese ing. Cavallieri di Palmanova e Silvio Rizzi di Udine; direttore dei lavori è l'ing. Plinio Polverosi.

Trattasi dunque di quattro fabbricati a quattro piani, compreso il piano terra, e comprendono complessivamente 112 alloggi di due e tre vani l'uno. Ogni caseggiato ha posteriormente un ampio cortile in comune.

I lavori sono stati iniziati un mese fa e si presume che saranno portati a termine per l'anno venturo.

Di queste costruende case, lunedì nel pomeriggio alla presenza dell'Augusto Principe di Piemonte, saranno poste le prime pietre.

Riunione del Direttorio federale e dei Deputati Fascisti

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

L'altro ieri convocati dal Segretario Federale dottor Arturo Cattaneo, si è riunito il Direttorio Provinciale.

Hanno partecipato alla riunione anche gli onorevoli Deputati.

LA «FIAMMA» DEI POLIGRAFICI

Domenica 21 corr., alle ore 9, nella Taverna del Palazzo Eden, in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza del Podestà on. di Caporiacco e delle autorità sindacali, il Sindacato Fascista Poligrafici inaugurerà la propria fiamma provinciale. Alla cerimonia sono invitate le autorità.

Allargamento del ponte sul Ledra
A PORTA SAN LAZZARO

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con deliberazione di ieri, ha deciso l'allargamento del ponte sul ledra a Porta San Lazzaro allo scopo di dare continuazione al viale dei pedoni laterale al viale G. B. Bassi.

I lavori che importano una spesa di lire 18 mila avranno inizio la prossima settimana.

NELLA FEDERAZIONE VENETA DEL PATRONATO SCOLASTICO

Con deliberazione di ieri, il Podestà ha deciso di iscrivere il comune socio nella Federazione Veneta del Patronato Scolastico.

DERIVAZIONE ACQUA PER BEIVARS

A Beivars come per Godia, fu dovuto a suo tempo sopprimere il roiello che percorreva il paese e che pur servendo a molti bisogni dei frazionisti era fomite di malattie infettive. I frazionisti chiesero però la sistemazione con derivazione di acqua dalla roggia di Palma, ed il Podestà ha deliberato ieri di accogliere i desideri derivando un roiello in tubi di cemento con i relativi pozzetti che servirà appunto per tutti i bisogni locali.

La spesa del lavoro si aggira sulle 59 mila lire.

LA SCALA IN PIETRA PER LA LOGGIA DEL LIONELLO

Accogliendo un voto espresso dalla Sovraintendenza ai monumenti di Trieste, il Podestà on. co. di Caporiacco, ha ieri deciso di far costruire sollecitamente la scala in pietra per la loggia del Lionello, togliendo lo sconcio della attuale scala in legno. La nuova scala verrà costruita su progetto dell'architetto D'Aronco, mentre si provvederà al ricollocamento della porta del Palladio che è attualmente conservata nel museo del Castello.

La spesa per questa opera veramente necessaria è di lire 32 mila.

IL PASSAGGIO PER UDINE DI FERROVIERI CECOSLOVACCHI

Ieri sera, alle 20, è passata per Udine una rappresentanza di ferrovieri cecoslovacchi, diretta in pellegrinaggio a Roma.

L'Arcivescovo ai giovani cattolici chiamati al servizio militare

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha diretto la seguente lettera ai giovani cattolici chiamati al servizio militare:

«Giovani carissimi,

Voi state per lasciare le vostre famiglie ed il vostro paese, per prestare il servizio militare. Se servire la Patria è sempre stato, non dico un dovere ma un onore, lo è sopratutto per noi oggi, in cui vediamo la nostra cara Italia, così da Dio benedetta e privilegiata, camminare sulla retta via, che assicura ordine, prosperità, grandezza e gloria. Ne abbiamo il migliore auspicio nell'accordo tra la Chiesa e lo Stato felicemente raggiunto. Andate dunque volentieri là dove vi chiama la Patria e mostratevi degni del nobile compito affidatovi, dell'ora che volge e della Gioventù Cattolica a cui appartenete.

Ma perchè ciò avvenga — è necessario che abbiate a confermarvi nei propositi fatti di essere e vivere da buoni cristiani per essere buoni cittadini, bravi militari; — è necessario premunirvi contro i pericoli e le occasioni, che in nessun luogo mancano, nemmeno nella caserma; è necessario prepararvi a continuare anche tra i commilitoni quell'apostolato di bene a cui vi viene formando e guidando l'Azione Cattolica.

A questo scopo torna opportunissimo il Ritiro Spirituale, a cui dedicate una giornata, il quale vi renderà più sicuri e più stabili nella via del bene. Attendetevi con ogni impegno, ricevendo così in larga misura quelle grazie, che oggi il Signore vi riserva.

Non potendo venire in persona a passare qualche minuto con voi, vi mando la mia benedizione che vi accompagni, vi assista e vi faccia a suo tempo tornare buoni e bravi, quali ora siete, agli amplessi del vostro Vescovo e vostro Padre».

Il Ritiro dei coscritti

Domenica passata ebbe luogo a Udine il ritiro spirituale per i coscritti appartenenti ai nostri Circoli Giovanili Cattolici.

Intervennero solo quelli del primo semestre, dato che gli altri verranno chiamati soltanto più tardi.

Erano in tutti oltre una quarantina. Al mattino celebrò la S. Messa il Missionario degli Emigranti don Luigi Ridolfi, che tenne il primo discorso sulla vita di purezza che deve condurre il giovane in qualunque circostanza si trovi, più tardi tenne un altro discorso il R.mo P. Bassi sulla fortezza cristiana. Una breve benedizione eucaristica chiuse a mezzogiorno la parte religiosa e spirituale del ritiro.

Dopo il pranzo in comune condito dal migliore appetito e dalla più schietta allegria, si fece un gruppo fotografico, quindi ebbe luogo una importante adunanza. Fu aperta con la lettura della lettera di S. E. Mons. Arcivescovo; quindi parlarono il delegato per i militari, Canciani Angelo, il cappellano militare don Casonato, il dott. Lorenzo Biasutti e l'assistente federale don Comelli.

Dopo la distribuzione delle tessere e di una corona a ciascuno degli intervenuti, l'adunanza si chiuse e prima di separarsi i coscritti, coll'Assistente don Comelli, fecero una visita al Santuario delle Grazie.

Caccia a cavallo nel Regg. Cavalleggeri del Monferrato

Con tempo non molto favorevole, nel pomeriggio di martedì, 16 aprile, ha avuto luogo nel reggimento Monferrato, l'ultima caccia a cavallo della stagione.

L'appuntamento era a Basaldella, per le ore 15. Fungeva da «master» il ten. col. Pelligra e da volpe il tenente Ruffa.

Erano a cavallo dietro il «master»: S. E. il generale Ferrario, i colonnelli Tappi del 23.o e Tissi del 6. Artiglieria da Campagna, il maggiore De Luce del reggimento Lancieri di Navara, il maggiore Quassa del 6. Artiglieria, il sig. Pino Novi di Trieste, uno stuolo larghissimo di ufficiali del 6. e 23. reggimento artiglieria e del Reggimento cavalleggeri di Saluzzo, nonchè tutti gli ufficiali del Reggimento Monferrato, con il colonn. Guillet, il ten. colonn. Carignani di Valloria, i maggiori Strada e Cosentini alla testa.

Partito in direzione di Orgnano, il gruppo di cavalieri, con due buoni galoppi, perveniva allo stradone di Campoformido. Oltrepassato questo si spostava verso il torrente Cormor, raggiungendone la sponda destra, dopo aver superato diversi ostacoli, tra cui numerosi fossi e alcune roggie. Dal Cormor i cavalieri puntavano in direzione nord, portandosi dapprima alla «Rotonda» e quindi ai «Rizzi» attraverso a un terreno assai interessante per i numerosi dislivelli, fossi e spallette che lo intersecano. La volpe veniva avvistata e raggiunta precisamente a sud-ovest dell'abitato di Rizzi, nei pressi dell'osteria del Ponte Nuovo.

Al termine della caccia, nelle sale del loro bellissimo circolo, il comandante e gli ufficiali di Monferrato, con la consueta ospitalità, hanno offerto un thè ai cavalieri che avevano seguito la caccia e ai numerosi invitati convenuti per la circostanza.

LA FEDERAZ. FRIUL. COMMERCIANTI PER LA FIERA CAVALLI

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti di Udine, ha inviato al sig. Podestà di Udine per l'assegnazione ai negozianti, allevatori ed espositori della Fiera di San Giorgio, tre medaglie d'argento e dieci di bronzo di artistica fattura.

Dopo la Festa del Pane

In occasione della celebrazione della Festa del Pane, sono pervenute a S. E. il sen. Luigi Spezzotti le seguenti offerte: Cassa di Risparmio di Udine L. 500 — Frigorifero di Udine L. 80.

***

Il Patronato Friulano dell'Opera Italiana "Pro Oriente" con sede presso il Municipio di Udine, invita tutti i signori Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia a restituire con sollecitudine la cartolina coi risultati della Festa del Pane.

UN BALLETTO ED UNA FANTASIA durante la recita di «Pane nostro»

Vivissima è l'attesa per le serate del 24 e 25 corrente al Teatro Puccini, nelle quali 150 fra bambini e bambine delle Scuole Elementari e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» eseguiranno il dramma «Pane Nostro», proposto dall'Opera Italiana Pro Oriente.

Apprendiamo che in dette sere, per gentile consenso della egregia direttrice del «Reale Collegio Uccellis» signorina prof. Tullia Bazzi, parecchie allieve di quell'Istituto eseguiranno — in ricchi costumi — il balletto «Giapponesine» — musica «Danza da nani» di Grieg — e la «Fantasia egiziana» — musica «Danza araba» pure di Grieg: interpretazione ritmica della signorina Giuliana Picotti.

I due nuovi numeri aggiunti varranno maggiormente a richiamare il nostro pubblico al Teatro Puccini.

ECHI DEI FUNEBRI RUSSO

Circa le solenni onoranze tributate l'altro ieri alla salma del compianto cav. Gennaro Russo, di cui demmo ieri un cenno, dobbiamo aggiungere che a Porta Venezia, prima del commosso saluto del signor Giuseppe Chiesa, amico dell'Estinto, parlò brevemente il colonn. cav. dott. Zanettini direttore dell'Ospedale Militare. Egli lodò l'esemplare servizio prestato dal cav. Russo durante trent'anni sotto l'Amministrazione Militare, anche dopo essere stato collocato in pensione.

Fra le numerose e bellissime corone inviate dai parenti e da amici, ve ne era pure una della famiglia Luigi Rubis, una figlia del quale è sposa di un figlio del cav. Russo.

L'UOMO CHE RIDE HA TRIONFATO ai Cinema Cecchin e Moderno

Il colto e fine pubblico accorso in folla alla première di questo super - colosso, non è rimasto certamente deluso. E' accorso perchè sa accreditati i nostri locali e alle chiamate risponde in pieno. Ogni settimana un colosso accertato. In queste quattro ultime settimane lo testimoniano «Volga! Volga!»; «Rouge et Noir»; «Il capitano degli Ussari» e «L'uomo che ride», senza delusioni!

Il lavoro è piaciuto immensamente ed il pubblico lo ha definito il più grande capolavoro della stagione cinematografica proiettato quest'anno in Italia.

Le orchestre, sotto le sapienti guide dei maestri Sinico e Ciriani, hanno sincronizzato in modo portentoso.

Questa sera «L'uomo che ride» si ripete in entrambi i locali alle ore 17 a piena orchestra fin dall'inizio.

NEL VARIETA', al Cecchini, debutto della celebre stella eccentrica fantasista molto apprezzata dal pubblico udinese:

REGINELLA

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Incremento della Biblioteca Fascista di Coltura

L'apertura della Biblioteca, che doveva effettuarsi in questi giorni, è stata rimandata per la augusta visita a Udine S. A. R. il Principe Ereditario, a domenica 28 corr.

Notiamo con soddisfazione come, oltre alla totalità delle riassociazioni, già avute nell'anno decorso, si siano associati in questo mese i signori: Amalia Garelli Marchesini; Nella Castagnoli; Crainz dott. Luzzia; Rizzoli Maria; Sabina Giordani; Milotti Antonietta; Comaz Eda; Zilotti Gianni; Maria Grossi.

I doni dei libri in questo mese sono pure continuati, per l'invio fatto dai signori: Camillo Malignani 6 volumi; signorina Ada Pischiutta 2 volumi; avv. Sartoretti 5 volumi; Arrigo Tonini 1 volume e due pubblicazioni; geom. Piccini 1 volume; rag. Moro 1 vlume.

Significativa è l'offerta di S. E. il generale Luzzi, comandante l'XI Corpo d'Armata di Udine, che ha voluto donare personalmente alla Biblioteca 17 volumi concernenti l'ultima guerra; e quella della Cassa di Risparmio di Udine, che, oltre all'aver abbonata la Biblioteca a diverse riviste fasciste, ha voluto contribuire per l'anno in corso con la somma di lire 500.

Istituto Fascista di Coltura

Venerdì 19 aprile, alle 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, il conte avv. Carlo Bandini di Spoleto terrà una conferenza, sul tema: L'UMBRIA E RAFFAELLO.

Il conte Carlo Bandini di Spoleto, oratore dotto e piacevole, è reduce da numerose conferenze tenute nelle maggiori città d'Italia, ove ha riportato il più entusiastico successo.

Il tema che egli svolgerà, corredando la sua trattazione con numerose e belle diapositive, sarà certo interessante e originale, poichè conterrà un richiamo ai caratteri essenziali dell'arte pittorica umbra del Rinascimento, ed alla formazione decisiva della grande Arte dell'Urbinate ch'ebbe un'impronta propria non mai cancellata e che affiora anche nelle sue ultime opere.

La Presidenza dell'Istituto, per dar modo a tutti gli amanti dell'arte di intervenire, ha concesso l'ingresso gratuito a tutti indistintamente.

Corso di mascalcia

Con saggio provvedimento da parte di chi dirige il Corso, venne stabilito che i maniscalchi i quali svolgono la loro attività nei Mandamenti di Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento, data la notevole distanza dal capoluogo di Provincia sono dispensati, per ora, dal frequentare le lezioni; in vista che possibilmente si terrà un altro corso nella città di Pordenone.

Le lezioni ebbero inizio veramente lusinghiero. Dopo la dotta prima lezione teorico pratica intorno all'arte del maniscalco, tenuta dal dottor prof. Umberto Selan e dal maresciallo del 13.o Reggimento «Monferrato» signor Lazzaro Zarini, domenica 7 corr., la Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane, guidate dall'instancabile cav. Libero Grassi, ebbe la soddisfazione di vedere nella seconda lezione tenuta la domenica 14 corr., accresciuto il numero dei frequentatori, venuti da ogni parte della Provincia.

Fra una lezione e l'altra la Segreteria Provinciale ha offerto, come per la prima lezione, il pranzetto ai maniscalchi dei paesi lontani, che venne preparato in casa del sig. Luigi Costantini, dai suoi famigliari, a ben circa 80 commensali, mentre gli inscritti al corso sono 130.

Con vero disinteresse ha offerto la sua officina il signor Attilio Rubic in Via Brenari, ove si svolgono le lezioni di forgiatura.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del fratello comm. dott. Roberto Kechler: Camilla Pecile 1000; co. Alessandro e Aurelia del Torso 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del fratello comm. dott. Roberto Kechler: Camilla Pecile 2000; Famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del comm. Roberto Kechler: Duca Catemario di Quadri 50 — di Ermanno Schoenfeld: Emilio e Maria Anelli Monti 20; Mary, Gigi, Sandro Tischer 20; Famiglia Broili 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ermanno Schoenfeld: Giuseppina De S'mon e figlia 15; Famiglia Morelli Lorenzo 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte del comm. dott. Roberto Kechler: marchese Pacio e Costanza di Colloredo 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del comm. Roberto Kechler: avv. Emilio Nardini 10; comm. Emilio Girardini 10.

FAMIGLIA POVERA VIA MOLIN NASCOSTO 6. — In morte di Gennaro Russo: Girolamo Daniotti 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il comm. dottor Roberto Kechler: co. Giovanni e Giulio Agricola 20.

UNIONE CIECHI. — In morte del cav. Gennaro Russo: generale comm. dott. Luigi Michieli Zignoni e consorte 50.

COSPICUA BENEFICENZA DELLA FAMIGLIA KECHLER

E' pervenuta alla Congregazione di Carità la somma di lire 5000 quale elargizione della spett. Famiglia Kechler per onorare la memoria del compianto comm. dott. Roberto Kechler.

Con tale generosa assegnazione viene perpetuata una nobile tradizione di atti benefici della famiglia Kechler verso la Pia Istituzione, tradizione iniziata dagli indimenticabili coniugi Kechler cav. Carlo e Chiozza Angela, e continuata in vita dal Figlio testè defunto.

La presidenza dell'Istituzione beneficata anche a nome dei poveri della città esterna pubblicamente i sensi di commossa gratitudine.

PER ISCRIVERE NELLA «DANTE» IL NOME DI ROBERTO KECHLER

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto comm. dr. Roberto Kechler:

Hanno versato lire 10: sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino; de Brandis co. comm. dr. Enrico; Fabris comm. dr. Luigi; Miotti comm. Giov.; del Torso co. cav. Alessandro; Burghart cav. Rodolfo; Giacomelli dott. Guido; Scoccimarro cav. rag. Maurizio; Morelli de Rossi cav. Gius.; Don cav. uff. rag. Luigi; Vuga dott. Guido; Mizzau cav. Giuseppe; Vuga dott. Renzo; Micoli Toscano cav. uff. Gianni; Capsoni cav. avv. Urbano; Muzzatti cav. Girolamo; Menozzi Enrico. La sottoscrizione continua.

I DIPLOMI AI VETRINISTI

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico seguirà la cerimonia della distribuzione dei premi e dei diplomi ai negozianti ed ai vetrinisti premiati nella «Mostra delle Vetrine» del 4 novembre 1928.

Desiderio della Presidenza, ch'è certamente condiviso da quanti assisteranno alla cerimonia, è che i premiati si presentino personalmente a ritirare premi e diplomi.

IL SEGRETARIO del gruppo medici manicomiali

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego di Udine comunica:

«La Segreteria Generale dell'Associazione Pubblico Impiego su proposta della Segreteria Provinciale ha nominato il dottor cav. Volpi Ghirardini, Segretario del Gruppo Medici Manicomiali».

Rallegramenti.

UN OCCHIO IN PERICOLO

Fu accolta ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, la bambina Maria Pascoli d'anni 4 di Antonio da Tarcento per ferita penetrante all'occhio destro, riportata cadendo accidentalmente in casa.

Il medico di guardia dott. Penasa giudicò la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Tiro a segno
Gare Mandamentali a Udine

La sezione mandamentale di tiro a segno di Udine indice ed organizza per il giorno di domenica 28 corrente un importante manifestazione di Tiro a Segno.

Ecco le prove in programma:

Categoria 1. - IV Campionato Gioventù con l'ambito premio della grande Coppa d'onore. E' libera a tutti i Soci che hanno partecipato al I. II. III. e IV. Campionato Gioventù anche se premiati con medaglia d'oro, (esclusi: il I. classificato nel primo anno, e nel secondo anno, che, a termine del regolamento, sono passati a far parte della Categoria Seniori) ed a tutti i Soci residenti nel Mandamento di Udine, iscritti alla Società non oltre il giorno 20 aprile 1929 che, in gare precedenti non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti.

Il primo classificato, oltre a conseguire la medaglia d'oro, sarà proclamato campione detentore della grande Coppa d'onore, dono della Società di Udine, destinata a quel tiratore che per tre volte consecutive, riuscirà primo nello stesso campionato che si ripeterà annualmente.

Cat. 2. - Campionato Sociale. E' libera a tutti i soci residenti nel mandamento di Udine, iscritti alla società a tutto il 2 aprile 1929.

Cat. 3. - Tiro di guerra. Idem.

Cat. 4. - Prima e Seconda Serione. La prima è libera a tutti gli iscritti nella società di Udine e residenti nel mandamento che in precedenti gare non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti; alla seconda possono partecipare anche i sigg. Ufficiali e Sottufficiali del R. Esercito (in S. A. P. ed in congedo) della R. Aeronautica e della M. V. S. N.

Per partecipare bisogna essere provvisti della tessera del C.O.N.I. che si può ritirare, allegando fotografia, presso le rispettive società.

Uno sguardo retrospettivo al raduno degli "scarponi,, a Roma

Si dirà che se n'è parlato anche troppo del grande Convegno degli ex Alpini a Roma, ma come affermai in precedenza, ripeterò che chi non vuol leggere... tiri via!

Tanto, il mio modo di scrivere è così semplice, senza arie di letteratura, rude come son rudi i figli della montagna, che mi leggerà soltanto qualche compagno che dal Friuli è calato a Roma immortale per le memorande ed indimenticabili giornate della decorsa settimana. E questo basta per ricompensare la mia volontaria fatica.

Dopo l'arrivo alla Capitale

Il nostro valoroso capo, l'egregio Capitano Bonanni, al quale mai saran rese sufficienti grazie per l'intelligente attività spiegata, onde tutto procedesse — come è proceduto — nel miglior ordine, ci accompagnò all'«accantonamento» della Caserma Nomentana dove impartì le più chiare istruzioni sul soggiorno, sulle ore delle riunioni per le solennissime adunate, per i cortei ecc. La Caserma Nomentana, sede dell'8. Regg. Genio, era destinata ad accogliere «i furlans».

Alla Tomba del Milite Ignoto

Si sapeva che tutti i 26 mila scarponi domenica 7 avrebbero sfilato in corteo imponente dinnanzi alla tomba del milite ignoto.

Che cosa voleva dire, questo?

I vecchi Alpini hanno voluto invece, per conto loro, andare ancor prima a rendere omaggio all'«Ignoto militi» e nel pomeriggio, a migliaia i figli della montagna salirono le scalinate dell'Altare della Patria, rendendo omaggio devoto e reverente a Colui che lassù, al cospetto di tutta Roma, riassume in sè tutto il sacrificio tremendo dei figli d'Italia, per la grandezza della Patria adorata.

Commoventissimo, questo pellegrinaggio, perchè spontaneo: vecchi Alpini, venuti dai villaggi più remoti della Carnia e del Canal del Ferro, sostavano a capo scoperto davanti alla sacra tomba, rimanendo più minuti in raccoglimento.

E quelle anime semplici e generose pregavano, pregavano sommessamente...

Credo che mai preci più sincere sieno state recitate davanti a quel sacello.

Un capitano piemontese

Scendendo dall'Altare della Patria, trovo un Capitano Alpino di Pinerolo, già conosciuto a Caporetto in occasione dell'inaugurazione Monumento Monte Nero.

Trascorro con lui una mezza ora, quando ad un certo punto mi dice: noi Alpini abbiamo ormai la taccia indistruttibile di formidabili bevitori. Ebbene — continuò — a voi Veneti e Friulani, noi Piemontesi possiamo dare dei punti...

Per dimostrarmelo, entrammo in una Trattoria, ed egli (come se si trattasse di un bicchier d'acqua) si tranguggiò quattro mezzi litri di Frascati l'un dopo l'altro, di fronte al mio mezzo litro!

Salute!

E quest'uomo, dalle spalle quadrate, dal volto abbronzato, con dei pugni capaci di spaccare un macigno, concluse:

— Diranno che gli Alpini bevono. Lasciate che beva, questa povera gente; è la sua giornata.

Essi che vivono nei paesuoli appollaiati sulle coste delle loro montagne, hanno saputo che «il Re ed il Papa, hanno fatto la pace» e non sono andati in cerca d'altro.

Hanno fatto sacrifici immensi, hanno riempito i vecchi tascapane di formaggio, salame, pane e di un fiasco di vino e son venuti a Roma per pregare a S. Pietro, per vedere il Papa, il Re e Mussolini e poi tornarsene alle loro case colle medagliette benedette dal Papa, da distribuire alla moglie, ai figliuoli ed alla vecchia madre...

Verità sacrosante!

Altri episodi

Dopo la benedizione del «Papa Alpino» il corteo immenso, la vera fiumana verde, marciava verso il Quirinale. In testa ai friulani procedevano i nostri gagliardetti, preceduti dalla bravissima fanfara di Tricesimo. Ah! questa s'è fatta veramente onore fra tutte, senza far torto alle tante altre.

Ma quel

ciribiribin doman iè fieste
ciribiribin no si lavòre

e tutte le altre villotte friulane, accompagnate a gran voce, strapparono l'applauso dell'immenso pubblico romano che si stipava sui marciapiedi, mentre dalle finestre le signore sventolavano i fazzoletti e battevano freneticamente le mani.

Il popolo di Roma sapeva da lunga pezza che Udine fu la capitale della guerra, che Udine fu la «martire» della guerra, e per questo gridava: «Evviva Udine» Evviva gi Alpini friulani».

Apriva la marcia l'egregio nostro Pretore, maggiore Alpino avv. cav. Dianese, con a fianco il capitano Bonanni.

Subito dopo seguiva il capitano conte Di Prampero di questa gloriosa famiglia di eroi e ad un certo momento vedo un altro capitano alpino che rompe le file e si precipita: «caro Di Prampero, come stai? ciao, ti rivedo tanto volentieri. Ti ricordi del nostro battaglione? Io ti ho sempre citato ad esempio per le tue belle virtù militari...

Baci ed abbracci intensi! mentre tutti guardavano con commozione quella scena di così fraterno cameratismo.

«Paglia a terra»

Di episodi consimili e di altri di carattere allegro ne potrei narrare tanti da riempire il giornale, ma i lettori li intuiscono ed io voglio correre verso la fine.

Ma non posso non ricordare l'«accantonamento» nella Caserma Nomentana dove tutti i friulani erano destinati, ma dove dormirono paglia a terra» tutti quelli che nel borsellino li avevano «misurati».

In verità s'è dormito poco, specialmente nella notte del sabato, perchè tutti si eran presi dal timore di mancare alla Messa a San Pietro, alla benedizione del Papa, all'omaggio al Sovrano ed al discorso del Duce.

E durante la notte fu tutot un conversare. Molti si riconoscevano, dopo tanti anni, fra numerose esclamazioni di sorpresa e con calorose strette di mano.

Erano quasi nella totalità, vecchi Alpini del 7. Regg. e del Batt. «Gemona» e quelli delle classi dal 75 all'80 si vantavano di «esser stati con Cantore». Ancora una volta il nome di quel Grande veniva ricordato con amore e con reverente affetto dai suoi vecchi scarponi.

Penso che in quel momento il Suo spirito aleggiava su quei rudi montanari che lo ricordavano Uomo inflessibile in fatto di disciplina, ma sempre giusto.

Altri che appresero della Sua eroica morte mentre si trovavano al fronte, andavano ripetendo che allorchè gli Alpini si lagnavano di qualche sopruso od ingiustizia di cui fossero vittime, il ritornello era sempre il medesimo: «Se ci fosse Cantore, saprebbe ben lui!»... se ci fosè Cantore, non ci tratterebbero così!..»

E ricordando «Il Generàl» nel chiudere queste righe, mi parve di non poter sottrarmi da un imprescindibile dovere...

Giuseppe Pascoli.

SPORT

Thiene contro Udinese

(Campo Moretti domenica 21)

(g.a.c.). Anche domenica prossima agli sportivi udinesi è riservato un interessante incontro. Al campo polisportivo Moretti scenderanno difatti i ragazzi del Thiene, recenti vincitore del Fiume.

I graditi ospiti cercheranno con ogni loro possibilità di reggere bene al duro incontro e, approfittando dell'attuale felice inquadratura, di contenere la sconfitta in limiti onorevoli e non certo nella misura di quella subita sul loro terreno a Thiene (5 a zero); terreno che fino a quel momento aveva resistito a tutti gli assalti delle più forti squadre.

Non è escluso ma sembra impossibile un colpo di sorpresa perchè prima di tutto pregiudicherebbe notevolmente le «chances» dell'Udinese.

In ogni modo la partita non mancherà di numeri per riuscire interessante e richiamare gran pubblico al polisportivo Moretti.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.

O. N. D.
CAMPIONATO FERROV. ITALIANO

UDINESE - POSTUMIA

La squadra del Dopolavoro Ferroviario di Udine che ha brillantemente iniziato il campionato cogliendo a Trieste, contro quella forte squadra, un ambitissimo e significativo successo, ospiterà domenica la compagine del Dopolavoro Ferroviario di Postumia che si dice preparatissima per il cimento.

L'atteso incontro, che è valevole pel campionato italiano, si svolgerà al campo polisportivo Moretti in precedenza a quello Udinese-Thiene.

ARTE E TEATRI

Angelo Musco a Udine

Una buona novella: nei giorni 29, 30 corrente e 1. maggio, il gr. uff. Angelo Musco darà tre straordinarie rappresentazioni al «Puccini», debuttando con «L'aria del continente».

E' un avvenimento artistico che richiamerà a teatro la folla delle grandi occasioni.

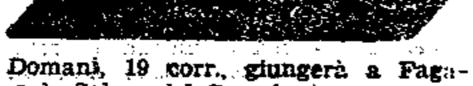
I CANTERINI DI ROMAGNA

La «Camerata lughese dei canterini romagnoli» — che il 27 e il 28 corr. si produrrà al nostro «Puccini» rinnovando il vivissimo entusiasmo da essa sollevato nelle principali città — sorse nel 1922 per iniziativa di pochi entusiasti della tradizione corale popolare, specialmente del maestro F. B. Pratella.

Noi salutiamo fin d'ora i settanta contadini e contadine di Romagna che, nei loro vivaci costumi, ci faranno dissetare alla fonte della loro poesia regionale, per tanti segni simile alla nostra. L'annunziato avvenimento artistico, che s'accompagna al rito pietoso della visita ai campi di battaglia da parte dei «canterini» è attesissimo anche come possibilità di confronto con il patrimonio folcloristico friulano.

SI USTIONA LA FACCIA E LA MANO

Fu medicato stamane all'Ospedale Civile il bracciante Galdino Menosso di anni 26 di Gio Batta da Pradamano, per ustioni alla faccia ed al dorso della mano destra, riportate accidentalmente accendendo una lampada a benzina.

Il dott. Grillo giudicò le lesioni guaribili in una decina di giorni.

Domani, 19 corr., giungerà a Fagagna la Salma del Compianto

Monsignor

Angelo Tonutti

I funerali avranno luogo dopodomani, sabato 20 corr., alle ore 10.15.

Serve il presente di partecipazione personale.

Chi volesse intervenire ai funerali, può approfittare del treno in partenza da Porta Gemona alle 9.15, e per il ritorno da Fagagna del treno speciale delle ore 12.

UDINE, 18 Aprile 1929.

Imp. Pompe Funebri P. Pittuzzo - Udine

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

La serata benefica al Sociale

Domenica sera si rappresentò per la «Pro Oriente» al nostro Teatro Sociale con un esito felicissimo «Piciule Patrie» ed il bozzetto «La Bressane di Pre Tite» dell'illustre generale co. Quintino Ronchi. Folto pubblico assisteva allo spettacolo. Il dramma commovente e veramente patriottico fu spesso applaudito anche a scena aperta, del che va merito pure ai bravi attori Sandanielesi. Fra i quali sono degni di nota per la loro perfetta recitazione e la loro disinvoltura scenica i signori: G. Cosmai, O. Valerio, V. Scrimin, P. Fabris, G. Peressoni, G. Corradini e le signorine: E. Peressoni, T. Del Favero, I. Salvadori, che a fine d'ogni atto dovettero presentarsi alla ribalta parecchie volte. A fine dramma, dopo insistenti acclamazioni, si affacciò al palco salutando romanamente, anche l'autore generale comm. Ronchi.

Fece seguito il brillantissimo bozzetto, magnificamente interpretato dai signori G. Cosmai, V. Scrimin e O. Valerio, e nella sua preponderante parte da Toni Colutta e da sior Pieri Fabris. Questi unitamente al sig. G. Faleschini ottennero il massimo successo, riscuotendo un subisso d'applausi.

Dopo la recita è stato offerto ai bravi filodrammatici Sandanielesi, che tanto gentilmente si prestarono, una cena nel ristorante del Teatro. Alla cena ben servita dal sig. Riccardo Sabidussi, presiedevano parte tutte le Autorità ed i filodrammatici Gemonesi. Durante la serata regnò la più schietta cordialità dimostrando palesemente quale sia l'amicizia fra Sandanielesi e Gemonesi.

L'esame dei Premilitari

Si svolsero domenica mattina nel cortile delle Scuole Elementari gli esami dei premilitari del Corso di Gemona. Presiedeva la Commissione esaminatrice il Maggiore cav. Cobelli Comandante del Battaglione Tolmezzo, il quale dopo aver esaminato tutti i premilitari presenti espresse parole di elogio ai bravi istruttori del corso: C. M. Masini, C. S. P. Comis e G. Ursella per l'opera efficace svolta a favore del corso, facendo riscontro a questo il felice esito, giacchè tutti gli esaminati furono promossi.

Circo Equestre Zoppè

Il Circo Equestre Zoppè diede lunedì sera nella Piazza del Ferro la sua prima rappresentazione. Molto pubblico. Lo spettacolo in complesso piacque. Vi agiscono dei bravi saltatori, equilibristi, indovinatissimi numeri musicali. Molto bene il bravo macchiettista sig. Bianchini Beppino nei suoi molteplici numeri di varietà. La serata fu continuamente rallegrata dai bravi clonws Fiacca e Beppo. Il circo che si tratterà qui ancora parecchi giorni, rappresenterà ogni sera un nuovo e variato programma.

La grande pesca di beneficenza dei Combattenti

(17) La locale Sezione dell'Associaz. Nazionale Combattenti, nell'intento di provvedere a soccorrere gli associati poveri, fornendo ad essi sussidi, indice nella ricorrenza della Fiera di S. Antonio una grande pesca di beneficenza. Dato lo scopo nobilissimo, siamo certi che tutta la popolazione e le Ditte concorreranno con ogni mezzo per dare alla iniziativa un esito brillante, non certo inferiore a quello avuto dalle pesche degli anni decorsi.

Funebri Morganti

Domenica 21 corr. alle 14, avverrà il trasporto della salma della compianta signora Lucia Morganti in Del Sole. Il corteo, da porta Udine, si porterà direttamente al Cimitero, ove la salma sarà tumulata nella monumentale tomba di famiglia.

Il Capostazione ci lascia

Il sig. Guerrino Latini, Capostazione titolare della nostra importante stazione è stato trasferito in questi giorni alla stazione ben più importante di Mantova. Al bravo funzionario, che durante la sua breve permanenza nella nostra città, ha saputo meritarsi premi al concorso per l'abbigliamento della stazione, nonchè un encomio personale, l'augurio nostro più fervido e cordiale.

Per inviare i bimbi al mare

Il cav. Attilio Antonelli, quale Presidente del Patronato scolastico, allo scopo di dare il maggior contributo possibile «Pro Cura Marina», ha lanciato alla cittadinanza il seguente appello:

«Da qualche anno ormai questa Istituzione provvede ad assolvere il compito assuntosi di farsi promotrice per la Cura Marina per i fanciulli bisognosi del Comune; ed invero, malgrado non lievi difficoltà specialmente di ordine materiale, è riuscita a mandare alla tanto benefica cura buon numero di iscritti, con grande beneficio della loro salute. Quest'anno pure il Patronato è a capo della filantropica iniziativa.

Numerosi sono i richiedenti per essere inviati, nella prossima stagione estiva, al mare, e di questi, tanti nullatenenti o quasi, e tutti che necessitano di sole, di spiaggia.

Il concorrere a sussidare un'opera così umanitaria e patriottica nello stesso tempo, qual'è quella di cui si occupa questo Patronato, è già titolo di civismo e filantropia. Si confida nel largo concorso dei cittadini per poter fare quanto di meglio sarà possibile».

A questo scopo, il Patronato ha già iniziata la sottoscrizione presso i principali Caffè ed Alberghi della Città.

SAN DANIELE

Ispettore in visita

(1) Nella giornata di ieri fu ospite gradito della nostra cittadina il prof. cav. Toneatto Ispettore Scolastico per la circoscrizione Udinese. L'egregio Ispettore è stato ricevuto al suo arrivo dal Direttore Didattico sig. Virgulin, il quale lo mise al corrente sul funzionamento della scuola nel Capoluogo e nei Comuni dipendenti dal Circolo Didattico. Ebbe inizio quindi il giro di visita alle scuole incominciando da quella Professionale «Pellegrino da S. Daniele».

L'Ispettore è stato quivi ricevuto, e poi accompagnato nelle singole aule e nei laboratori, dal Direttore della Scuola prof. Rossi. Durante la visita il cav. Toneatto ebbe campo di ammirare i lavori portati a termine e in via di esecuzione dagli allievi ed ebbe così modo di rivolgere lusinghiere parole di lode all'indirizzo di allievi e di insegnanti. Dalle Scuole Professionali passò alle Elementari, soffermandosi lungamente nelle singole aule allo scopo di constatare i progressi conseguiti dagli scolari.

Nel prendere congedo, il cav. Toneatto rivolse anche al Direttore Didattico ed agli insegnanti vive parole di elogio per l'ordine, la disciplina ed i progressi constatati in ciascuno degli scolari. L'Ispettore ripartì da S. Daniele in serata, ossequiato dal Direttore Didattico sig. Virgulin e dal Corpo Insegnante al completo.

CODROIPO

Il mercato

Ecco l'esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel giorno di martedì.

Capi entrati N. 612 dei quali: buoi e vacche 223, vitelli 86, equini 66, suini da latte 190, suini da macello 12, ovini 135. Capi venduti N. 346 dei quali: Buoi n. 7 da L. 2800 a L. 2300; vacche 45 da 1400 a 2300; giovenche 29 da 850 a 1200; vitelli 73 da 350 a 550; cavalli 19 da 400 a 2600, muli 13 da 350 a 900; asini 8 da 180 a 400; suini da latte 65 da 90 a 130; suini da macello 9 da 350 a 600; pecore 52 da 100 a 140; agnelli 26 da 35 a 70.

Offerte alla Congregaz. di Carità

In morte di Beraldi Spollacre Luigia: Peressini Francesco l. 5, Zanelli dr. Ugo 5 — In morte di Panigutti Matilde in Da Pozzo: Zeratto Elvira ved. Ciani 5, Fabris Giovanni 5, Merello Luigi 10, Miani Pietro 5. — In occasione feste Pasquali: Fabris Giovanni 25.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

TRICESIMO

Opera Nazionale Dopolavoro "Poesia Agricola Friulana„ al Corso d'Istruzione agraria e popolare

Domenica scorsa la sig. Anna Fabris tenne a questo Corso l'annunziata conferenza sulla poesia Friulana in rapporto all'agricoltura. La sala del palazzo Comunale, all'ora fissata, rigurgitava di un pubblico vario: Signore, signori, artigiani e moltissimi agricoltori erano accorsi, richiamati dalla meritata fama dell'oratrice.

Dopo brevi e appropriate parole di presentazione del direttore didattico sig. G. Rapuzzi, la sig. Fabris iniziò quella ch'essa volle modestamente chiamare «chiacchierata alla buona» e che riuscì invece una bellissima conferenza.

Accennato un episodio personale relativo al primo periodo della sua attività nella stampa locale, «Siore Anute» illustrò lo scopo della sua lezione intesa a offrire ai frequentanti del Corso un piacevole diversivo, a far sentire alla gente dei campi la certezza di essere considerata, ora più che mai, con viva simpatia e col massimo interesse dalla gente che studia e scrive, a far comprendere tutta la bellezza della vita agreste che, se faticosa e talvolta dolorosa, è pur sempre preferibile a quella arida, agitata, artificiosa della città; perchè la terra compensa sicuramente chi le prodiga l'energia del braccio e dell'intelletto e sprigiona un soffio perenne di poesia che infonde conforto, gioia e virtù.

Al prologo, detto in forma semplice ma eletta e spesso interrotto da applausi, seguì la lettura dei versi friulani, intermezzata da brevi notizie biografiche sugli scrittori. Fu una lettura che, e per l'opportunità della scelta dei componimenti e per il modo naturale e brillante della recitazione, tenne avvinto il pubblico per un'ora. Lesse di Giambattista Donato, del Colloredo e specialmente dello Zorutti, del quale tratteggiò la vita e il carattere artistico. Molti componimenti di questo principe dei nostri poeti dialettali destarono grande interesse per i principi pratici e scientifici in essi esposti che, ad onta del tempo, restano di piena attualità come avviene di tutte le opere dei grandi ingegni, cui il genio concede la virtù della preveggenza.

Passando ai poeti più recenti e ai viventi ricordò il Michelini (Pieri Corvat), il Chiurlo, il Muratti, e disse quindi una composizione, «La blave», del Lorenzoni, «Istât» di Mattioni, «La cort di Catine» di E. Fruch.

Da ultimo, vincendo la sua «friulana ritrosia di trattar di sè», Siore Anute, lesse alcune (troppo poche) delle sue moltissime poesie inneggianti alla bellezza della natura, alla bontà della terra madre e all'amore per la gente umile che la dissoda e la coltiva col proprio sudore per il bene della piccola e grande Patria.

«Iô, a l'agricoltôr», «Alis feminis», «Fedeltât a la tiere», «Sesolâ», «Il prin di Mai in campagne», «Si sbroche Bastiane», «...e ma gamba! I sin Rurai!...» e altre ancora procurarono agli uditori uno squisito godimento intellettuale, eccitando, volta a volta, l'ilarità schietta, l'entusiasmo, e una folla di rimembranze, di buoni sentimenti, di sani propositi.

La poesia della Fabris ha un carattere del tutto originale per la forma, che si mantiene fedele alla parlata nostrana e conserva, con la semplicità e la spontaneità, la purezza della locuzione; ma sopra tutto per il contenuto ideale che ha sempre di mira l'educazione. «Siore Anute» non è soltanto maestra valente coi piccoli, ma vuole e sa esserlo anche coi grandi. La sua arte è stata perfettamente ritratta da Meni Muse con queste parole della prefazione a una raccolta poetica della Fabris: «.... a scrif cussì ben! e cun tanc boins sintiments, simpri! Sei che vadi razonand su lis vicendis de' vite, ancie lis plui pizzulis e comunis; o che la mori un afiet, un dolor, un ricuard; e che tiri fûr qualche barzalete, qualchi flabe par critica ciartis modis, ciartis usancis dal di di uê, tant lontanis dai vecios costums de' nestre ciare Furlanie; jê a lu fâs cun-t'une delicatezze, cun-t'une passion sclete e sintude, e cun-t'une grazie!... e Quand che a l'ocôr, e' sa tociâ el cantin de malinconie cun-t'une man cussì dolze, che dut a nus plâs, a nus comov, a nus convinz».

Alla signora Fabris il saluto grato di Tricesimo con l'augurio ch'Essa ritorni ancora qui per ridarci quel godimento che viene dalla sua arte e dalla sua gentilezza.

Rapuzzi

TARVISIO

Dre arresti alla Ferrovia

Viva impressione ha suscitato la notizia dell'arresto dell'ufficiale doganale presso la Stazione Ferroviaria di Tarvisio Centrale sig. Francesco Mariusky di Gario di anni 45 da Pola e di tale Michele Marcon d'anni 28 da Moggio Udinese, pure addetto alla Stazione Ferroviaria, sotto l'accusa di aver rubato il primo sette e l'altro cinque arancie che si trovavano nel carro ferroviario N. 1004575 in transito per Tarvisio e diretto in Austria e sul quale erano saliti per la consueta visita doganale.

Secondo quanto è detto nella denuncia fatta dal Commissario di P. S. all'autorità giudiziaria, la scoperta avvenne per mezzo del milite ferroviario Celeste Salvador.

Gli arrestati hanno vivacemente protestato la loro innocenza, dicendosi vittime di un errore, essendo stata sempre abitudine degli uffici che rappresentano di prelevare dei campioni delle merci per la verifica sanitaria, che non può essere fatta sugli stessi carri ma in locali appositi.

MARTIGNACCO

L'è andata benissimo!

Questa affermazione riassume l'esito della nostra sagra annuale della passata domenica. Una sagrona! Verificatosi appuntino il pronostico del corrispondente, che il cielo ci avrebbe conceduto... ventiquattro ore di permesso, sospendendo nell'intervallo dalla notte di sabato al mattino del lunedì ogni precipitazione atmosferica; i numerosi treni (parecchi dei quali bissati) riversarono qui migliaia di persone, cui si aggiunsero tutti i convenuti con altri mezzi di locomozione, non esclusi i cavalli di S. Francesco, tanta gente, da rendere spesso molto difficile la circolazione. Il vastissimo piazzale gremito. E dovunque, allegria: al ballo, negli esercizi pubblici, sui prati nelle amene passeggiate su per i colli pittoreschi dei dintorni. E nessuno, si può dire, lasciava il paese senza portare il «dolce ricordo» di un pacchetto di biscotti; tanto che ne risultava un curioso effetto, la vista di quella «processione di bianchi sacchetti».

Peccato che il Circo Zamperla, causa la giornata temporalesca di sabato, non abbia potuto venire a «piazzarsi», come era stato convenuto. Il posto assegnatogli rimane perciò vuoto. Sarà per la prossima sagra; alla quale auguriamo il successone che ebbe l'annuale di domenica.

CIVIDALE

Investimento ciclistico

Ieri mattina, verso le 8 il rag. Marcello Rosso direttore della Banca Cattolica, succursale di Cividale, stava sul ponte del Diavolo ad ammirare il panorama quando dalla riva Umberto I, arrivò velocemente in bicicletta un giovane addetto al panificio Fratelli nob. Albini, investendolo in pieno e gettandolo a terra.

Raccolto dai presenti, il rag. Rosso fu trasportato a casa dove gli vennero medicate le varie ferite lacero - contuse alla gamba destra, al braccio sinistro, al mento ed al mignolo della mano destra.

Un arresto

I carabinieri hanno arrestato certo Giulio Briz di Torreano perchè contravventoe alla vigilanza speciale. Il Briz è stato passato alle nostre carceri.

TARCENTO

Esami Premilitari

Domenica scorsa ebbero qui luogo gli esami del secondo corso premilitare. La Commissione esaminatrice composta da due distinti ufficiali dell'8. Reggimento Alpini e da un decurione della M. V. S. N. si congratulò vivamente con il Comandante del corso conte Valentinis per l'ottima preparazione degli esaminanti.

Prova ne sia che tutti i 24 frequentanti del corso e presenti agli esami sono stati dichiarati idonei. Un bravo ai volonterosi capi-squadra sigg. Rossi, Muzzolini e Stefanutti che non si sono risparmiati per fare ottima figura.

Ladri in gonnelle

Lunedì, giorno di mercato, la pioggia cadeva con insistenza attirando sopra di sè una infinità di imprecazioni dai numerosi venditori ambulanti, qui convenuti a smerciare le loro mercanzie. Non dello stesso parere erano tre donne, venute da quel di Cergneu, le quali, approfittando un po' della confusione e un po' della distrazione dei passanti preoccupati a evitare l'ira del cielo, facevano man basso di quanti si trovava a loro portata.

Anzitutto involarono cinque cappelli da bambino di proprietà del negoziante Bellini; poi una pezza di tela dalla Ditta Azzolini ed Ascanio ed infine un taglio di vestito dal «Bottegon». E chi sa quali prodezze del genere avrebbero ancora compiute durante il resto della giornata, se il solerte vigile urbano Francesco Bignolini Francesco, al quale era venuta notizia dei trafugamenti, non si fosse messo alla ricerca dei ladri. Ed ebbe buon fiuto perchè non impiegò tanto tempo a pescare Anna Miscoria, Emilia Miscoria e Anna Grimas nella osteria di certo Tullo, ancora in possesso della merce rubata. Le accompagnò senza indugiare alla caserma dei RR. CC., dove vennero trattenute in arresto e poscia tradotte alle carceri.

Un contravventore

Un certo Pietro Franz senza fissa dimora è stato tratto in arresto dalla locale benemerita, per avere contravvenuto alla vigilanza speciale.

Rappresentazione cinematografica

Qualcuno potrà malignare (purtroppo i maligni ci sono) che il corrispondente della «Patria» voglia fare della réclame al gestore del nostro cinematografo sig. Fant. Nulla di più errato, anzitutto perchè l'impresario non ne ha bisogno, in secondo luogo perchè lo scrivente non si sarebbe prestato per nessun conto a farlo. Soltanto l'amore per le cose belle e per la diffusione di tutto ciò che istruisce che mi spinge ad avvertire il pubblico che il nostro impresario ci farà gustare una straordinaria film: «I Miserabili» tratta dal famoso romanzo del celebre Vittore Hugo; e ciò a cominciare da sabato prossimo con la prima parte, la quale sarà ripetuta domenica e lunedì, per dare modo che tutti possono vederne la proiezione. La seconda e la terza parte verranno date nei sabati successivi e ripetute come per la prima parte nei giorni di domenica e lunedì seguenti.

MAIANO

Recita "Pro Oriente„

Domenica scorsa al Teatro dell'Asilo i fanciulli delle nostre scuole, guidati ed istruiti dai signori Insegnanti, diedero un riuscitissimo spettacolo di recitazione e canto. S'iniziò col «Canto del pane», il bellissimo messaggio del Duce, musicato per l'occasione dal sig. Gino Sbardellini insegnante della 5.a Classe. La squisita dolcezza melodica della composizione fu assai gustata e l'autore che sedeva al pianoforte e i piccoli esecutori riscossero meritati applausi.

Seguì la commedia in due atti in friulano, «Il nestri pan», scritta appositamente per la «seconda celebrazione del pane» dalla maestra sig. Ester Sgoifo in Ongaro. L'argomento, che ha per iscopo l'esaltazione del lavoro dei campi, la vera ricchezza d'Italia, fu trattato con tale maestria di scena, con tale vivacità di dialogo, condito di sana arguzia paesana, da formare un lavoro veramente riuscito ed efficacissimo. Gli attori stessi contribuirono a mettere in rilievo tutti i pregi, con una recitazione briosa, spigliata, naturalissima.

Il bozzetto in un atto «Senza mamma» pure della sig.ra Sgoifo Ongaro, fu ascoltato con intensa commozione e dimostrò l'abilità dell'autrice nel trattare con mezzi ottimi, con tocchi delicati e con fine studio psicologico anche temi patetici.

Fece seguito il «Canto del Lavoro» eseguito benissimo dagli scolari di Casasola istruiti dal maestro sig. Castro Francesco e accompagnati al piano dall'esimia sig. Iole Gemelli Schiratti, consorte del nostro Segretario Politico.

Chiuse lo spettacolo e mandò in visibilio il pubblico la commedia «L'uovo» di Giuseppe Ellero, con maestria ammirevole tradotti in friulano dalla precitata sig.ra Sgoifo Ongaro, e che venne recitata, oltre che dalla traduttrice, dalle insegnanti signore Angelina Floreani Bortolotti e Sandra De Mezzo, nonchè dalla signorina Vittorina Allatere e da alcune alunne delle scuole. La recitazione fu impeccabile.

Presenziavano oltrechè il sig. Podestà, il Segretario Politico, il sig. Parroco, e tutte le altre autorità civili e religiose, le quali riconobbero ed apprezzarono l'opera delle signore Insegnanti, in special modo quella della sig.ra Sgoifo Ongaro che, dopo le fatiche della scuola, trovano lena di scrivere e allestire spettacoli per l'incremento delle patrie istituzioni e per l'educazione dei nostri fanciulli.

Non va scordata l'opera preziosa prestata per la preparazione della festa dalle altre insegnanti ed in modo particolare dalla signorina Maria Cristina Sidotti e dalla sig. Schiratti Barachino.

Nel bozzetto «Senza Mamma» commoventissima fu la recitazione delle due bimbe Carmen e Diana Ongaro, figlie dell'autrice.

Ad un partente

L'altra sera numerosi amici si riunivano nella vicina frazione di Farla per dare la cena d'addio al bravo operaio ignor Querin Francesco il quale nuovamente si reca in America per ragioni di lavoro. La serata si svolse fra la più schietta e sana fratenità e fra la commozione del festeggiato.

All'amico partente i nostri migliori auguri.